

Grazie Crema,
per l'ospitalità che mi hai offerto, per avermi fatto conoscere una città tanto bella quanto sobria e composta, dal fascino riservato, non esibito ma vitale. Ho cercato di corrisponderti svolgendo con tanta passione e spirito di servizio il mio lavoro di direttore artistico per il Teatro San Domenico, che dopo sei stagioni, terminerà il prossimo 31 dicembre.

Vorrei così ringraziare per primi gli spettatori, uno per uno, abituali o improvvisati, tutti coloro che hanno partecipato agli spettacoli nella bellissima ed evocativa sala del San Domenico, perché, come spesso ho ricordato, è inevitabilmente grazie a loro che il teatro trova la sua giustificazione; grazie alla loro scelta di condividere le storie, le azioni, le musiche, le emozioni che vivono su una scena e arricchiscono una città. Grazie a voi, conosciuti e sconosciuti, ho avuto l'opportunità di proporre quanto di meglio della scena italiana, conducendo il Teatro San Domenico a confrontarsi alla pari con teatri più famosi, più strutturati, più ricchi. Con tutti voi abbiamo accolto tra i migliori attori, danzatori, performers, drammaturghi e registi dei nostri giorni, una sfilata di artisti riconosciuti e premiati o di nuovi autentici talenti che Crema merita in diretta.

Grazie a voi che mi avete permesso, a fronte delle decrescenti disponibilità economiche per la programmazione, un traguardo invidiabile e raro: aver terminato ogni stagione in attivo, facendo del teatro un settore trainante per la Fondazione.

Grazie così a tutti coloro che sono stati vicini al teatro, in particolare a tutti gli sponsor, grandi e piccoli, che, sollecitati dall'intrepido e prezioso ufficio al femminile del San Domenico, sono stati più che determinanti per l'attività del teatro.

Grazie a Umberto Cabini e Gianni Marotta, presidenti che mi hanno onorato della loro fiducia e collaborazione, e per i quali ho sempre volentieri operato, lontano da ogni ansia di protagonismo. Grazie alla Commissione teatrale con cui ho condiviso e costruito la programmazione degli spettacoli, grazie a tutti i tecnici e il personale che hanno reso possibili centinaia di debutti, senza alcuna lamentela anche da parte delle compagnie più esigenti. Grazie a tutti i collaboratori e i portatori di nuove idee e nuove iniziative, grazie a tutta la complessa e meravigliosa macchina di un teatro in cui ho conosciuto nuovi amici con cui confidarmi e qualche nemico con cui misurarmi. Grazie alle stelle, alla neve e alla nebbia che a turno mi hanno ri-accompagnato a casa la notte dopo ogni spettacolo, sollevato per aver sconfitto ancora una volta la paura di deludere il pubblico e Crema.

Enormemente grazie agli artisti, tutti indistintamente, che affascinati dal palco del San Domenico, generosamente si sono offerti alla platea, con la loro maestria, la loro passione, il loro demone. Grazie a loro per indimenticabili serate di grande magia e forte emozione.

Con riconoscenza saluto tutti quanti ora che non intendo partecipare al nuovo bando per un "consulente artistico" per come, negli ultimi due mesi, mi hanno fatto intendere che non sussistano le condizioni per una serena e fattiva collaborazione.

Grazie infine alla Crema privata che mi ha aperto le porte di casa, al solito bar dei pranzi fuori tempo, alle camminate silenziose all'ombra dell'orologio.

Grazie di cuore,
Enrico Coffetti